

I PARAMETRI

I parametri – mezzi di controllo presuntivi - sono stati elaborati individuando l'attività prevalente attraverso il codice di attività IVA, il gruppo omogeneo e calcolando i ricavi ed i compensi minimi ed il volume d'affari.

I *parametri* hanno sostituito i *coefficienti presuntivi* e si basano su caratteristiche aziendali (acquisti, retribuzioni, valore dei beni strumentali etc...) che permettono, attraverso un calcolo matematico-statistico, di determinare i ricavi in modo “*coerente*” rispetto ai costi sostenuti.

Il procedimento di calcolo adottato con i *parametri* - sicuramente più attendibile rispetto ai vecchi *coefficienti presuntivi* e meno attendibile rispetto agli studi di settore - ed anche le voci di spesa prese in esame dal legislatore determinano – statisticamente – il comportamento dell'azienda. Pur se, il risultato dell'applicazione dei *parametri*, nella sua astratta genericità, può non cogliere pienamente la reale situazione in cui l'attività viene in concreto esercitata e non può tenere conto, *ab origine*, delle peculiarità inerenti alcuni esercizi d'impresa o professione.

Il risultato dell'applicazione dei parametri non può, pertanto, essere avulso dalla reale situazione in cui versa l'attività svolta e deve tenere conto della particolare situazione dell'impresa o della professione, da esaminare in contraddittorio con il contribuente.

L'attività di controllo ha interessato sostanzialmente i soggetti in contabilità semplificata, imprese minori ed esercenti arti e professioni, per i quali non sono ancora stati approvati gli studi di settore.

Riferimenti normativi:

- art. 3, commi da 181 a 189, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;
- DPCM 29 gennaio 1996;
- art. 3, commi 125 e 126, della legge n. 662/1996.

Giugno 2010